Anno XLVI - N. 61

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 1 marzo 1

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il rapporto ufficiale sulla battaglia del 27 ad Homs

LA PROPOSTA DELLA RUSSIA ACCETTATA DALLE POTENZE

Lo sfacelo del gruppo socialista - Un'interrogazione dell'onorevole Galli

Lo sciopero colossale cominciato ieri in Inghilterra

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il rapporto del comand. di Homs

La dimostrazione contro Sliten per dividere le forze nemiche

TRIPOLI, 28. - (Ufficiale). — *Ecco i primi ragguagli del combattimento di ieri per l'occupazione di Margheb.*

Secondo il piano prestabilito il giorno 26 una nave da guerra e un piroscafo fecero una dimostrazione di sbarco sulla costa di Sliten. Questa dimostrazione sortì con effetto che si chiarì anzi notevole durante l'operazione che si svolse durante il giorno successivo 27.

Come era formata la truppa in azione

Difatti alle sei del mattino lasciato in Homs un contingente a presidio, le nostre truppe mossero sul Margheb nell'ordine seguente:

Una colonna centrale composta dell'89.o fanteria con sezione mitragliatrici del battaglione alpini Mondovì con una batteria di artiglieria da montagna su 4 pezzi e una compagnia zappatori del genio con direzione da Homs contro la posizione stessa del Margheb, per un attacco di fronte.

Una colonna di destra composta di un battaglione del 87.o fanteria con mitragliatrici formata a scaglioni, alquanto indietro e a destra della colonna principale per proteggere il fianco.

Una colonna d'attacco a sinistra formata su otto compagnie dell'ottavo bersaglieri con sezione mitragliatrici, diretta verso la parte orientale del Margheb, con incarico di proteggere il fianco sinistro della colonna principale e quando apparisse necessario di concorrere all'attacco di Margheb.

Due battaglioni, due batterie da 75 ed una batteria da obici da 49 rimanevano in posizione ad Homs, pronte ad appoggiare l'avanzata; una delle dette batterie da 7 doveva anche tenersi pronta ad avanzare in caso di bisogno.

La silenziosa partenza

La riunione delle truppe e la loro partenza ebbero luogo colla più perfetta segretezza. Le tre colonne uscirono dai trinceramenti prima di giorno e procedettero con tanto ordine e con così assoluto silenzio che giunsero quasi al piede del Margheb senza che il nemico si destasse dal sonno.

Giunte per tal modo a brevissima distanza dal nemico ed assicurata ormai la riuscita della sorpresa le truppe avanzarono rapidamente e a pieno slancio verso il loro obiettivo.

Le alture del Mergheb conquistate alla baionetta

Il nucleo di forze che si trovava a guardia del Margheb era comandato da un capitano turco e da un capo arabo molto influente fratello del deputato di Mesellata. Esso tentò di opporre una disperata difesa, ma non potè resistere al furore delle nostre truppe che si slanciarono subito contro di esso alla baionetta e di baionetta uccisero la maggior parte dei difensori. Morti di baionetta furono trovati lo stesso capitano turco ed il capo arabo.

Il Margheb preso a questo modo rimaneva in nostro pieno potere alle 7 e 40 e l'ottantanove fanteria vi si stabiliva, rafforzandosi mentre le due colonne laterali alla lor volta prendevano adatte posizioni occupandole a protezione dei fianchi.

Il nemico alla riscossa

Solo verso le 9.12 il nemico tornava alla riscossa molto aumentato di forze. Il suo attacco raggiunse la massima intensità verso le 14.30, quando richiamate da Slitten dove erano state attratte dalla nostra minaccia di sbarco accorrevano verso Margheb numerose truppe arabo-turche, altre raccogliendone lungo il cammino verso quell'ora il nemico.

Ma le nostre truppe svilupparono su tutti i fronti di attacco un fuoco micidialissimo e le nostre mitragliatrici falciarono rapidamente in mezzo alle masse degli arabi. La nostra artiglieria aspettava il nemico a brevissima distanza, poi i nostri artiglieri sparavano tal volta perfino con graduazione zero, aprendo solchi larghissimi nelle colonne attaccanti.

Questo fuoco violento abbattè e disperse le grosse masse arabe e dalle tre pomeridiane in poi il combattimento andò sempre più languendo fino che a notte fatta cessò.

Le perdite del nemico

Le perdite nemiche sono state rilevantissime e si possono calcolare ad oltre 500 morti ed a un enorme numero di feriti. Nonostante il consueto ritiro dei morti, dei feriti e delle armi, quasi tutta la conca a sud di Margheb rimase cosparsa di cadaveri e di armi abbandonate che si scorgevano distintamente dalla nostra posizione e che i nostri cominciarono a raccogliere verso sera.

Nonostante il combattimento tenace e prolungato le nostre truppe aveva costruito prima che cessasse la notte le opportune opere di difesa e si trovavano completamente rifornite di munizioni, viveri, acqua e materiale di accampamento.

Prima di sera avevano raggiunto la posizione anche molti pezzi di artiglieria.

Stamane il nemico accennò ad un attacco da lontano respinto con la sola artiglieria.

Le nostre perdite

Le nostre perdite della giornata di ieri furono di 14 morti di cui due ufficiali e di cento feriti di cui 11 ufficiali. Son già giunti a Tripoli sulla nave ospedale Regina d'Italia *61 feriti.*

Il generale Caneva ha espresso a tutti le più vive lodi per la bellissima operazione, per l'ammirevole valore da tutti dimostrato. Sono stati raccolti sul terreno numerosi fucili Mauser con molte munizioni ed armi bianche. - (Stefani).

Una nota del Ministero sulle notizie intorno ai caduti ad Homs

ROMA, 29. - (Ufficiale). — *Il ministro della guerra, cui già pervennero, dopo il combattimento del 27 ad Homs numerose domande di notizie sulla morte dei militari appartenenti alle truppe di presidio ad Homs partecipa che non ancora gli giunse il completo elenco nominativo dei morti e feriti nel combattimento stesso e prevede che sarà necessario attendere l'arrivo a mezzo postale.*

Come è noto infatti il servizio telegrafico con Homs è affidato ad apparati radiotelegrafici e le esigenze tecniche di tale servizio, nonchè le numerose altre esigenze di guerra, obbligano di limitare i radiotelegrammi a brevi comunicazioni e d'altra parte le comunicazioni radiotelegrafiche di un elenco di nomi con probabilità d'errori, spesso con omonimie, sarebbe anche da evitarsi per la delicatezza dell'argomento dovendo evidentemente fornire alle famiglie notizie assolutamente esatte e complete, per quanto possibile, per non creare allarmi infondati. Ad ogni modo appena le notizie perverranno sarà cura di consegnto dei corpi e depositi rispettivi parteciparle colla maggiore sollecitudine alle famiglie interessate.

Le gravi perdite dei turco-arabi confermate a Parigi

PARIGI, 29. — *Un dispaccio da Tripoli dice che le truppe italiane che hanno combattuto l'altro ieri ad Homs comprendevano sette battaglioni di fanteria con artiglieria. Esse si impadronirono fin dalle sette del mattino delle alture del Margheb, ove si trincerarono. Le perdite dei turco-arabi ascendono ad un migliaio di morti.*

La situazione invariata a Tripoli e Bengasi

TRIPOLI, 28. - (ore 21.50). - (Ufficiale). — *La situazione è invariata e nessuna novità. Si è presentato un altro gruppo di profughi con 160 capi di bestiame.*

BENGASI, 28. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

Notizia infondata

ROMA, 29. — La *Tribuna* dice che la notizia data ieri, secondo la quale un ufficiale e due alpini sarebbero rimasti vittime delle fucilate notturne degli arabi contro gli avamposti davanti ad Ain Zara è falsa.

Nessuna perdita si è dovuta lamentare.

Il bombardamento delle navi turche a Beyrouth e la Camera dei Comuni

LONDRA, 29. - (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione se l'azione di Beyrouth abbia messo in pericolo la vita di sudditi inglesi e arrecato pregiudizio alla sicurezza dei residenti inglesi, cristiani, ed indigeni nella Siria e Palestina, Asquith dice che fu informato dal console generale d'Inghilterra a Beyrouth, che allorquando gli italiani affondarono le navi da guerra turche, le banche di Salonicco, gli uffici della dogana e alcuni Hotel, ecc, furono danneggiati dalle granate. Questi uffici si trovano sul quai presso il porto. I danni loro inflitti sono in relazione colla distruzione delle navi turche che risposero al fuoco italiano.

Il console generale riferisce che nessun suddito inglese fu ferito. Aggiunge che le autorità civili e militari agirono prontamente per impedire disordini. Essendogli stato richiesto se fosse opportuna la presenza di navi da guerra inglesi, il console dichiarò che non era necessario, aggiungendo che la città ora è tranquilla.

Il « Caprera » nel Mar Rosso

PORT SAID, 29. — L'incrociatore italiano *Caprera* è giunto nel canale ed ha subito proseguito il viaggio.

Una nave francese a Beyrouth

BEYROUTH, 29. — E' giunto l'incrociatore francese *Admiral Charner* proveniente da Creta.

L'interrogazione di Galli sul colloquio di Barrere

ROMA, 29. — L'on. Galli ha presentato un'interrogazione al min. degli esteri confidando che gli risulta infondata la notizia data dall'autorevole *Journal*, nella quale domanda se sia vero che l'ambasciatore francese a Roma abbia espresso in qualsiasi modo le sue rimostranze per l'azione delle navi italiane a Beyrouth.

Il tasso d'interesse dei buoni del Tesoro

ROMA, 29. — A partire dal 1.o marzo 1912 i saggi degli interessi dei buoni del Tesoro con esenzione da ritenuta per qualsiasi importo presente e futuro sono stabiliti come segue: 2.25 per cento pei buoni da tre a sei mesi; 2.50 per cento pei buoni da sette a nove mesi; 3.25 per cento pei buoni da dieci a dodici mesi.

Quattro milioni di oblazioni per le famiglie dei caduti e feriti in guerra

ROMA, 29. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 50505,50 e quindi la cifra complessiva dei versamenti pel Comitato centrale si eleva a tutto il 28 gennaio a lire 4.260.671,65.

La proposta di Sazonoff per la mediazione ebbe il gradimento di tutte le potenze

VIENNA, 29. — *Mandano da Berlino alla* Neue Freie Presse *che il ministro degli esteri di Russia, Sazonoff, propose alle potenze d'avviare negoziati con l'Italia e la Turchia per giungere dapprima ad un armistizio e rendere poscia, possibile la pace. La proposta avrebbe avuto il gradimento di tutte le potenze ed ora sarebbero in corso negoziati per un passo comune tra i gabinetti della triplice entente e quelli della triplice alleanza.*

Un passo comune a Roma ed a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 29. — *Secondo informazioni della Porta la proposta di Sazonoff tenderebbe a fare a Costantinopoli e a Roma un passo per conoscere le condizioni della pace.*

Come ha parlato un personaggio turco con un giornalista parigino

PARIGI, 29. — Il *Petit Parisien* ha interrogato un'alta personalità ottomana di passaggio a Parigi e questa ha confermato la decisione della Porta di non rassegnarsi alla perdita della Tripolitania. Lo stato di guerra colpisce pochissimo le finanze della Turchia ed esso può essere prolungato indefinitivamente, poichè gli attachi degli italiani hanno posto fine in Turchia a tutti i dissidi interni, e mai la Turchia accetterà il passaggio della Tripolitania sotto la dominazione italiana. Perchè una mediazione collettiva delle potenze possa essere efficace, è necessario che il parlamento italiano cancelli il suo recente voto, e che la legge relativa alla sovranità italiana venga annullata.

Del resto non è stato fatto alcun tentativo di questo genere, che sarebbe un atto non amichevole ed inammissibile.

I turchi approvano tuttavia completamente le dichiarazioni che ha fatto il governo francese.

L'on. Tittoni in breve congedo

PARIGI, 29. — Il *Petit Parisien* dice che l'on. Tittoni ambasciatore d'Italia a Parigi partirà prossimamente per Roma ove si fermerà qualche giorno.

Lo sciopero dei minatori inglesi è cominciato ieri.

LONDRA, 29. — Si assicura che i proprietari delle miniere di carbon fossile del bacino della Federazione inglese accettino la proposta del governo relativa al salario minimo. I proprietari delle miniere del Northumberland, del paese del Galles del sud vi sono contrari. I proprietari scozzesi sono divisi in proposito. I rappresentanti dei minatori discutono la questione di sapere se devono accettare la soluzione presentata dal governo che non dà loro completa soddisfazione.

Frattanto i negoziati seguono pel paese di Galles del sud e il Northunberland. Sembra certo che in caso di uno scacco il governo presenterà immediatamente un progetto di legge imponente il salario minimo e che le Camera dei comuni, nello stato d'animo attuale, non esiterà ad approvare.

Le assicurazioni del Lloyd

Frattanto il Lloyd assicura i fattori contro i rischi che potrebbero correre la loro proprietà il bestiame, i loro veicoli per i delitti degli scioperanti. Il tasso è del 5 per cento. I grandi proprietari terrieri specialmente del paese di Galles assicurano le loro abitazioni pel caso di disordini al tasso e 2.50 per cento, le sale al 10 per cento se gli assicuratori danno alloggio ai proprietari e conduttori di miniere. Il Loyd assicura anche largamente contro i danni che potrebbero essere causati alle miniere dall'inondazione e contro i danni che potrebbero essere apportati agli edifici delle miniere.

Il Consiglio municipale di Schoeburness decise a datare da oggi, di spegnere l'illuminazione della città al più presto possibile. Tre mila operai delle officine del ferro bianco del paese di Galles resteranno senza lavoro per mancanza di combustibile, una settimana dopo l'inizio dello sciopero dei minatori. I grandi industriali continuano a dare il preavviso di congedo al loro personale.

LONDRA, 29. — I padroni e gli operai tennero stamane riunioni separate.

Regna pessimismo quantunque il governo continui attivamente nelle trattative per la soluzione del conflitto.

La solidarietà dei ferrovieri

LONDRA, 29. — Gli operai dei trasporti dichiararono che rendendosi solidali coi minatori, considereranno il carbone come contrabbando.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 29. — (Camera dei Comuni). - *Rispondendo all'interrogazione del labourista Kier Hardie, il ministro Mac Kenna dichiara che spera non essere necessario d'inviare truppe nel Sud Galles, benchè siano pronte qualora si presentasse la necessità. Non saranno inviate se la pace verrà mantenuta e la legge verrà osservata. In ogni caso, saranno mandate soltanto, se assolutamente necessarie. Dichiara d'essere informato che il consiglio della Federazione dei minatori del sud Galles aveva stabilito d'invitare tutti i membri della federazione a fare il possibile per mantener l'ordine. Mac Kenna aggiunge che i colloqui fra i minatori e i padroni continuano sempre.*

Il Consiglio dei ministri

LONDRA, 29. — *Il gabinetto tenne una riunione speciale stamane circa la crisi mineraria.*

I minatori non accettano modificazioni alle loro domande

LONDRA, 29. — *Dopo una nuova discussione la conferenza dei minatori decise di non accettare alcuna modificazione alle condizioni proposte.*

Lo sciopero s'allarga e il disagio è già cominciato

LONDRA, 29. — *Mentre i negoziati continuano a Londra, lo sciopero si estende in tutti i bacini. Perciò tutte le miniere dal Fife al Nord fino a Somerset al sud furono abbandonate dai minatori, eccetto quelli necessari ad impedire le accumulazioni di gas e le inondazioni.*

La mancanza di carbone si fa già sentire nei centri industriali.

A Sheffield parecchie fonderie di acciaio si chiusero, numerosi padroni notificarono ai loro impiegati che il lavoro delle loro officine cesserà domani.

Le compagnie ferroviarie annunciano la riduzione del servizio dei treni, arruolano impiegati in servizio di polizia privata per la protezione delle linee.

Nessun disordine si è verificato nei bacini.

LONDRA, 29. — *Lo sciopero diventa generale nei bacini del Galles, Scozia, Inghilterra. A mezzodì 245 mila minatori avevano abbandonato il lavoro.*

LONDRA, 29. — *Alle ore 2 del pomeriggio 800.000 minatori si sono posti in sciopero.*

LONDRA, 29. — *Parecchi padroni di miniere di carbone lasciarono già Londra diretti alle loro miniere. La maggior parte degli altri padroni partiranno stassera. La calma continua ovunque nei distretti minerari, ove fu proclamato sciopero.*

Oltre un milione di scioperanti

LONDRA, 29. — *I telegrammi delle sei di sera portano a 902 mila il numero dei minatori che sono in sciopero.*

Novantacinque mila minatori abbandonarono stasera i pozzi della vallata di Koudda e Monilouthsh Shire.

Più di centomila minatori il lavoro prima di mezzanotte, portando a oltre un milione il numero dei minatori in sciopero.

Per le nuove ferrovie turche

COSTANTINOPOLI, 29. — Il consiglio dei ministri ha approvato un accordo con la società della ferrovia Eraclea, accordo che è stato immediatamente firmato. Nella stessa riunione il consiglio ha elaborata la risposta alle proposte dell'Inghilterra circa la ferrovia Bagdad Bassorah.

I MALISSORI DOMANDANO ARMI

ATENE, 29. — Mandano da Costantinopoli: 100 rappresentanti dei malissori si sono recati a Scutari per chiedere il governo di distribuire loro armi come ai mussulmani. Il valy ha risposto che chiederà istruzioni alla Porta. Il comandante militare di Scutari si recherà a Cettigne per salutare il Re Nicola.

Lo sfacelo del gruppo parlamentare socialista

Turati vota contro le deliberazioni

Bissolati si distacca

ROMA, 19. — L'adunanza dei socialisti è terminata alle 2,15. Si approvò l'ordine del giorno Canepa col quale il gruppo parlamentare socialista prende atto della deliberazione di ieri della direzione del partito delibera di ricostituirsi nella sua interezza, rimandando al prossimo congresso il giudizio su un eventuale dissidio che potrebbe determinarsi. L'ordine del giorno raccolse 11 voti favorevoli e uno contrario e sei astenuti. Il voto contrario è di Turati, che espresse il suo dissenso in termini vivaci; al momento del voto Bissolati che dichiarò che, data la situazione a lui creata di fronte al paese nel momento politico attuale, non crede di poter sottostare alla disciplina imposta dal partito e si dichiara distaccato dal gruppo.

La *Vita* dice che la direzione del partito socialista ha deliberato ieri sera di tenere il prossimo congresso

Il drammatico arresto degli assassini del fattorino Caby

PARIGI, 29. — La polizia ha arrestato certi Dieudonnè e De Boe questo ultimo suddito belga. La polizia li considera come due di coloro che in Via Ordoner assassinarono il fattorino di banca Caby. L'automobile da corsa che servì alla fuga degli uccisori dell'agente Garnier, è stato ritrovato a Montreux. E' stato accertato che l'automobile stesso si trovava ieri nelle vicinanze dell'abitazione di Dieudonne. L'attenzione dei passanti venne attratta dal serbatorio della benzina che aveva una fuga e che lo chauffeur stava riparando.

PARIGI, 29. — Il giornali danno i particolari sull'arresto avvenuto ieri dei due complici dell'assassinio di via Ordoner. Da tre settimane la polizia si era formata l'opinione che certo Dieudonnè di ventisette anni, falegname, avesse partecipato all'assassinio di Via Ordoner e cercava la sua abitazione a Parigi che giunse a conoscere due giorni or sono. Una stretta sorveglianza fu esercitata nei dintorni della casa e ieri nel pomeriggio un individuo che si era recato a far visita al Dieudonnè fu arrestato in piazza Colichy. L'arresto fu molto movimentato. L'individuo estrasse 2 rivoltelle e minacciò Guichard, capo della polizia. Prima che egli avesse fatto fuoco, due agenti lo afferrarono e si iniziò una lotta vivace. Un guardiano de la paix accorse e colpi l'individuo col calcio della rivoltella, stordendolo. Si perquisì e si trovò che oltre alle due rivoltelle egli aveva tre caricatori, di riserva e 23 cartuccie. Nulla era nelle sue tasche che potesse permettere di identificarlo. Egli si ricusò di dare il suo nome ed il suo indirizzo, ma al servizio antropometrico, era stato riconosciuto per mezzo di una nota proveniente da Marsiglia, per un certo Paolo De Boe suddito belga, tipografo. In questo frattempo Kouin, sottocapo della polizia arrestava Dieudonnè, nella sua abitazione in via Ecluse. Egli era egualmente armato. Dieudonnè e De Boe sono stati riconosciuti come facenti parte della banda di via Ordoner, e per quelli che dall'interno dell'automobile facevano fuoco sulla folla. Durante la perquisizione operata nella abitazione di Dieudonnè e nella quale furono sequestrate numerose armi, la polizia ha arrestato due donne: madame Dieudonnè e Luisa Kaiser, di anni 23, detta la Venere Rossa, ad un certo Boucen che aveva addosso un itinerario di viaggio da Parigi in Isvizzera ed in Italia, con l'indicazione dei mezzi per evitare le dogane.

Gli Stati Uniti riducono i dazi sugli zuccheri

WAHINGTON, 29. — La commissione delle vie e mezzi di comunicazione della Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto relativo alla riduzione dei dazii doganali sugli zuccheri, che sarà sottoposto all'assemblea plenaria dei deputati. Si assicura che la riduzione sarà compensata da un aumento dei dazii sulle sete e su altri articoli di lusso.

Camera dei deputati

La votazione segreta del 23

Le stolte accuse di Montemartini — Le dichiaraz. dell'on. Marcora

ROMA, 29. — Presiede MARCORA.

La seduta si apre alle ore 14.5.

GALLENGA di fronte ad una comunicazione apparsa per le stampe con la quale i deputati del gruppo socialista e la direzione del partito socialista impugnano il risultato ufficiale della votazione segreta che ebbe luogo il 23 corente sul decreto di legge per la Libia, mentre riafferma la piena fiducia dell'intera camera nell'ufficio di presidenza fa voti che l'autorevole parola del presidente chiuda l'increscioso incidente.

CRESPI SILVIO si associa alla dichiarazione dell'on. Gallenga.

BUONVINO non per portare testimonianze delle quali non vi è assolutamente bisogno, ma essendosi per caso trovato presente allo scrutinio insieme coll'on. Canepa può attestare che il risultato della votazione quale fu proclamato corrispose assolutamente alla verità.

MONTEMARTINI dichiara che 14 deputati socialisti deposero palla nera e che un altro deputato che votò palla nera non figura fra i votanti (*rumori*). Soggiunge che il risultato della votazione fu alterato e fu fatta della pastetta (*vivissimi rumori proteste da tutti i banchi*).

PRESID. lo invita a ritirare la turpe parola che non può nemmeno toccare la rispettabilità dei componenti dell'ufficio di votazione (*vivissimi applausi*).

DE NOVELLIS dichiara alla Camera che egli e i suoi colleghi segretari dell'ufficio di presidenza, consci della importanza e della delicatezza del loro ufficio hanno sempre scrupolosamente adempiuto il loro dovere. Protesta sdegnosamente contro i dubbi accennati sulla regolarità dello scrutinio della votazione segreta del 23 febbraio.

PRESID. Risponde all'onor. Gallenga che non può e non deve interessarsi di quello che possono aver pubblicato i giornali estranei alla Camera; aggiunge che sono inesatte le notizie di conferenze che circa questo incidente si sarebbero tenute con lui.

Solo un quarto d'ora fa ricevetti una lettera dell'on. Turati, nella quale e ra acclusa una copia della dichiarazione di alcuni deputati, i quali affermano d'aver dato un voto che non risultò dal complesso della votazione.

Non vuole indagare per quale ragione dopo sei giorni si vogliono muovere eccezioni sul risultato della votazione stessa. Si limita a dichiarare, che lo scrutinio fatto dai segretari è superiore a qualunque induzione o sospetto.

Non può peremettere che si sollevi pur l'ombra del dubbio circa la scrupolosa esattezza ed assoluta obbiettività con la quale gli on. colleghi che la Camera ha eletto all'ufficio di segretari adempiono alle loro importanti mansioni. (*bravo*).

Che poi qualche deputato pur avendo votato non risulti nell'elenco, di coloro che hanno preso parte alla votazione, la cosa si spiega quando si consideri la ressa con la quale i deputati non ostante gli ammonimenti del presidente si affollarono alle urne. I deputati il cui nome sia stato ommesso nella lista, del resto non obbligatoria possono riparare all'ommissione riferendosene alla segreteria, come sempre si è fatto. Dichiara definitivamente chiuso l'incidente e soggiunge che nell'affermare la scrupolosa delicatezza colla quale gli on. segretari adempiono al loro ufficio è certo di essere interprete del sentimenti unanime di tutta la Camera. (*Vivisime approvazioni da tutti i banchi.*)

Il monopolio delle assicurazioni

Vengono approvati serenamente gli articoli

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un istituto nazionale di assicurazione.

PRESID. ricorda che la discussione è rimasta sospesa all'art. 10.

CORNAGGIA ritira un emendamento che aveva proposto a quest'articolo.

GRAZIADEI vuole si dica tassativamente che la retribuzione degli impiegati dovrà essere misurata al tempo e lavoro compiuto.

MEDA chiede che debba essere stabilita la pianta organica del personale dell'istituto.

CANEPA e CASALINI chiedono che la preferenza garentita dalla legge agli attuali impiegati ed alle imprese assicuratrici sia estesa agli impiegati presso le mutue Tontinarie nazionali.

NITTI, ministro A. I. e C., notando che con l'istituto nazionale potranno coesistere le compagnie private e le mutue tontinarie prega gli on. proponenti di non insistere nei loro emendamenti.

Tutti gli emendamenti sono ritirati. Approvasi l'art. 10.

Ufficiali postali, notai e segretari comunali

ORLANDO Salvatore all'art. 11 chiede sia soppresso il secondo comma, col quale possono essere autorizzati a procurare affari all'istituto i titolari degli uffici postali, i notai e i segretari ed impiegati comunali ciò che potrebbe dar luogo ad importune pressioni verso il pubblico.

CRESPI Silvio vorrebbe che la legge riservasse maggior libertà circa il modo di compensare gli agenti produttori e ritiene poi che a questo personale non possano appartenere impiegati di altre pubbliche amministrazioni per evitare inconvenienti facilmente prevedibili. Propone per ciò la sospensione del primo e del secondo comma.

ALESSIO Giulio è d'avviso che come si pratica dalle compagnie il personale direttivo debba essere pagato con stipendio fisso, quello degli ispettori in parte con stipendio fisso in parte con provvigione gli agenti locali esclusivamente con percentuale.

GERMENATI contrariamente agli on. Orlando e Crespi è convinto che sia opportuno autorizzare gli impiegati postali, i segretari comunali e i notai a procurare affari all'istituto.

DENTICE si associa all'on. Cermenati. Coglie occasione per chiedere che all'art. 3 si dichiari espressamente che sono escluse dal monopolio tutte le società aventi carattere di mutuo soccorso.

CASALINI chiede che si estenda la categoria dei pubblici impiegati autorizzati a procurare affari all'istituto.

NITTI, ministro, crede necessarie e sufficienti le norme poste in quest'articolo e riterrebbe pericoloso così il limitare soverchiamente come l'estendere troppo le facoltà del governo.

I vari emendamenti sono ritirati e si approva l'art. 11.

L'articolo 12

RICCIO all'art. 12 ha presentato un emendamento perchè il bilancio tecnico dell'istituto sia comunicato al parlamento ogni anno, anzichè ogni triennio. Vorrebbe poi che non fosse chiamato alle funzioni di sindaco un consigliere della Corte dei Conti che come tale esercita già funzioni di sindacato, un consigliere di Stato anzichè un referendario.

GRAZIADEI si associa all'on. Riccio nel chiedere che il bilancio tecnico sia annuale.

NITTI ministro, osserva che l'istituto essendo autonomo è sottratto al controllo della corte dei conti. Non vi è quindi l'incompatibilità segnalata dall'on. Riccio.

Nota che un bilancio tecnico è di assai difficile compilazione e che non sarebbe opportuno farlo per periodi più brevi di un triennio.

Gli emendamenti sono ritirati. L'articolo 12 è approvato. Sono approvati anche gli articoli 13 e 14.

Gli altri articoli

ALESSIO Giulio all'art. 15 propone che si possa impiegare in beni immobili fino al 30 per cento delle riserve matematiche, anzichè fino soltanto al decimo come propone il disegno di legge e si richiama all'esempio di quanto hanno sempre fatto le grandi compagnie di assicurazione.

CASALINI cogli on. Cabrini, Turati e Treves chiede che la riserva matematica possa essere investita fino al quinto in mutui per le abitazioni popolari.

CRESPI vorrebbe che fra gli investimenti contemplati in quest'articolo fossero comprese anche le operazioni di credito fondiario.

RUBINI raccomanda che l'investimento in annualità dovute dallo Stato per linee ferroviarie sia limitato ai sussidii di costruzione escludendo quelli di esercizio.

Si associa all'on. Alessio nel volere un più largo impiego delle riserve in beni immobili ed all'on. Casalini per il richiesto investimento in mutui per case popolari.

NITTI osserva che le operazioni contemplate in quest'articolo sono semplici e sicure, avverte che alcuni rinvestimenti agevoli per le compagnie non sono tali per lo Stato.

Prega per ciò la Camera di approvare l'art. così come fu proposto, assicurando che nel regolamento si terrà conto per quanto è possibile delle raccomandazioni dei vari oratori, particolarmente di quelle opportunissime dell'on. Rubini. Tutti gli emendamenti sono ritirati ed è approvato l'art. 15 ed anche l'articolo 16.

Si approvano dopo discussioni i rimanenti articoli fino al 23 inclusivo, come vennero proposti dal Governo.

La seduta termina alle 18.20.

Domani seduta ore 14.

Ordine del giorno: seguito della discussione del monopolio; circolazione degli automobili.

Le elezioni agli uffici della Camera

ROMA, 29. — Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera, sorteggiati nella seduta di sabato scorso per procedere alla loro costituzione e nomina dei rispettivi presidenti, vicepresidenti, e segretari.

Ecco i risultati della votazione:

Ufficio I.o Presidente: Pozzo Marco; Vice presidente: Giuliani; segretario: Masteri; Ufficio II.o De Marinis, Di Bagno e Gerini; Ufficio III.o Borsarelli, Nuvoloni, Rossi Eugenio. Ufficio 4.o Dari, Celesia e Casa. Ufficio V.o Rizzetti, Romussi e Angiulli; Ufficio VI.o Casciani, Fera e Gugliali. Ufficio VII.o Suardi, *Morpurgo* e Speranza. Ufficio VIII.o Camera, Soglio e Valenzani. Ufficio IX.o Valli Eugenio; Palla e Paparo. Così costituiti gli uffici poi hanno esaminati varii disegni di legge eleggendo i commissari che devono riferire alla camera.

Sono stati eletti per il progetto sull'ordinamento delle Camere di Commercio gli on. Rava, Fusco, D'Anchini, Costa, Zenoglio, Di Stefano, Colosimo, Di Cesarò Casalini. Per il progetto di legge e l'approvazione della convenzione 1.o giugno 1911 stipulata con l'istituto fondatore della cassa nazionale di assicurazioni per gl'infortuni, gli on. Rava, De Marinis, Di Cambiano, Berti, Romussi, Loero, Pacetti, Rubini e Casalini. Per la proposta di legge presentata dall'on. Giovanni Amici per una inchiesta parlamentare sulle spese per la costruzione del palazzo di giustizia a Roma gli on. Cao Pinna, Cutrufelli, Gallenga, Solidati-Tuburzi, Lucefero, Pozzi Domenico, Amici Giovanni, Fraccacreta e Sanjust.

Senato del Regno

ROMA, 29. — Pres. Manfredi.

Si continua la discussione del progetto sulla procedura penale.

Parla lungamente e dottamente il senatore Marinuzzi.

Parla poscia il senatore Cittadella.

Viene dichiarata chiusa la discussione generale.

NUOVI DISORDINI ALL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI

NAPOLI, 29. — Anche stamane si sono verificati disordini universitari dinanzi all'edificio della università. Gli studenti ripresero l'opera di devastazione gettando dalle finestre i rottami di banchi e di vetri, alcuni dei quali hanno ferito per fortuna leggermente dei passanti. Poscia sono prevalsi i consigli di moderazione e gli studenti si sono riuniti a comizio nell'aula magna dell'università.

Cronaca Provinciale

Da MORUZZO

Cavallo e carretta in volata

Ci scrivono, 28, (n.):

Con gran stupore di tutti gli abitanti si apprese ieri la notizia che dall'osteria di proprietà Del Fabbro di Brazzacco e condotta da Coduitti Pietro, i soliti ignoti fattisi questa volta audacissimi asportarono nella notte del 26 al 27 da quella stalla un cavallo di proprietà dell'amm. de Forte di San Margherita.

Gli stallieri, cui la mattina toccò la sgradita sorpresa di non trovare il loro cavallo si misero subito nelle traccie dei ladri cercando di impronte lasciate dalle zampe del cavallo rapito.

Essi indubbiamente debbono avere una certa conoscenza delle località poichè oltre al cavallo pensarono di provvedersi della carretta che trovarono ed asportarono dalla abitazione del signor Zampa Secondo oste di Almicco.

Ebbero l'astuzia ed il tempo sufficiente di stendere dello stallatico lungo il ciottolato presso la stalla e l'abitato, così poterono brillantemente compiere la loro operazione senza svegliare nessuno dei popolani della borgata attenuando alquanto il rumore prodotto dalo scalpitio del cavallo.

Si provvedette subito di avvisare i centri di Fagagna e Udine nonchè degli altri paesi vicini, quando, a mattina inoltrata si apprese che i ladri avevano abbondonato il bottino dandosi alla fuga. Sembra che i rapinatori nell'oscurità della notte colla furia della corsa fossero andati a finirla in un fossale presso Torreano ribaltando carretto e cavallo.

La carretta mezza sconquassata, teneva ancora attaccato il cavallo ferito alquanto in varie parti.

Evidentemente i ladri credettero miglior partito nel dubbio di essre inseguiti e di venire raggiunti, di abbandonare la preda e di darsela a gambe, certo però con poca soddisfazione del risultato ottenuto.

Questa fra tante altre versioni noi abbiamo creduto essere più attendibile.

Ora speriamo che l'autorità stia ricercando i malfattori.

Da BUIA

L'arresto di un degenerato - La gita della Operaia

Ci scrivono, 29, (n.):

(N.) — Da diversi giorni si aggirava per Buia certo Marcon Pietro (credo di Moggio) accattone di mestiere, e con fare sospetto e arrogante, minacciava i passanti.

Ieri verso mezzogiorno avendo vedute alcune bambine che tornavano da scuola, le fermò e fece a loro atti osceni, tanto che il falegname Giuseppe Cicotti la redarguì seriamente. Il degenerato poi si recò a Ursinins Piccolo e là, colla scusa di farsi indicare una strada, attirò la bambina Vacchiani Norina di Angelo in un campo e offrendole denaro, tentò sulla fanciulla atti innominabili. La Norina però seppe sfuggire alle voglie del degenerato e fuggì a casa gridando.

Alcuni borghigiani avvisarono subito i carabinieri, i quali poterono scovare il Marcon e metterlo al sicuro.

Il Marcon è colpito da altro mandato di cattura, per atti eguali commessi nella provincia di Belluno.

Domenica 3 marzo p. v., la Società Operaia Agricola di M. S. farà **la sua annuale gita in comune, col se**guente itinerario:

Sede: Urbignacco, Madonna, San Floreano, Avilla, Ursinins Grande, Albergo al Tabeacco.

In occasione poi del suo ventennio di fondazione e per festeggiare questa data, verrà dato alle ore 6 pom., dello stesso giorno, un banchetto all'Albergo al Tabeacco e un concerto della Filarmonica.

Da GEMONA

I nostri dilettanti

Come tempo fa vi comunicai, l'11 u. s. febbraio in Carate Brianza (Lombardia) ebbe luogo un concorso fra dilettanti drammatici.

Vi prese pure parte la nostra società di dilettanti «Giuseppe Ellero» e con ottimo successo, poichè ieri alla direzione della Società veniva partecipato che a quel concorso i dilettanti di Gemona si meritarono il 3.o premio, più un'artistica targa quale premio per la distanza come concorrenti.

Fra le premiazioni individuali, il 4.o premio l'ottenne il concittadino signor Carlo Elia, ed un diploma di benemerenza ebbe a conseguirlo pure il nostro concittadino sig. Luigi Sartori di qui.

Congratulazioni a tutti.

Un bruto - I soliti ubbriachi

Ci scrivono, 29, (n.):

E' stato oggi arrestato dai R. R. carabinieri di Buia certo Bulfon Pietro Antonio fu Pietro, e fu Marcon Catterina di Moggio Udinese d'anni 50, per oltraggio al pudore, e tentata violenza carnale.

*** Stamane fu passato a godere il sole a scacchi certo Corona Giovanni fu Gioacchino d'anni 37 di Erto Casso perchè fu trovato dalla nostra Benemerita in istato di completa ubbriacchezza ed in possesso di coltello proibito.

Da TRASAGHIS

Alla nostra latteria

Ci scrivono, 29, (n.):

Giorni or sono la nostra latteria Sociale ha iniziata una nuova era di progresso con l'introduzione della scrematura meccanica del siero che sostituisce la deplorata fabbricazione della ricotta.

Gran merito di esserci procurata la scrematrice spetta al signor Armando Delendi, direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo, il quale con una ben indovinata conferenza sui vantaggi della scrematura meccanica del latte e del siero nelle latterie, convinceva tutti i soci ad attecchire a questa nuova funzione economica dell'industria casearia razionale. La nostra scrematrice ha dato risultati superiori all'aspettativa, veramente eccellenti.

Da TOLMEZZO

Minaccie e percosse

Ci scrivono, 29, (n.):

Alle ore 11 del 26 volegnte il signor Damiano Polzot fu Giovanni, d'anni 38 perito agrimensore da Intrampo (Ovaro) si recò a Sostasio di Prato Carnico per consegnare un ritaglio di terreno di sua proprietà e venduto a Gonano Pasquale per ampliare una sua casetta; e mentre era intento alla misurazione si presentarono i fratelli Nicolò e Andrea Zanier i quali (vantando forse diritti di proprietà o di occupazione) prima con parole ingiuriose poscia con spintoni, pugni alla schiena e alla testa gli intimarono di uscire da quel fondo; inoltre pare che la Zanier Nicolò abbia afferrato una grossa scure con evidente scopo di colpire il signor Polzot ma ne fu trattenuto dal figlio Antonio e da Gonano Pasquale.

Di fronte a tali minacce e per evitare maggiori spiacevoli incidenti il signor Polzot dovette allontanarsi.

I carabinieri di Comeglians per querela presentata dall'offeso e percosso denunziarono la cosa all'autorità giudiziaria a cui rimisero la scure sequestrata nell'abitazione dello Zanier Nicolò che si era reso latitante.

Da PALMANOVA

Pro combattenti - In pretura

Ci scrivono, 29, (n.):

Ieri sera si riunì in assemblea il Comitato pro combattenti o richiamati del Comune, ed ra deliberato di dare il 16 marzo prossimo un veglione mascherato di beneficenza al teatro Sociale. In tale occasione verrà pure pubblicato il bollettino numero 2 dimostrante la residenza attuale e le condizioni dei militari di questo comune che si trovano in Tripolitania.

Daremo domani un'altro elenco di offerte pervenute.

*** Il giudice dott. P. Cracchi ha oggi condannato; Collarin Cesare, Ghin Giuseppe e Vatta Guido di Marano Lagunare, a lire 20 di ammenda ciascuno, per schiamazzi notturni e distrubbi alla pubblica quiete: difentose Zucchi.

Zannutta Ruggero di Carlino a giorni 30 di reclusione per ubbriacchezza.

Taverna Umberto di S. Giorgio di Nogaro, a giorni 5 di reclusione, gia scontati — per minaccie e lesioni in danno della propria moglie.

Da CIVIDALE

Lenta guarigione

Ci scrivono, 29, (n.):

Siamo lieti di annunciare, che il povero Ambrogio Giovanni, assistente farmacista, vittima dell'infortunio in Casa Podrecca, và per quanto lentamente migliorando, e può dirsi verso la guarigione, ciò che desideriamo di cuore, e presto.

A proposito di questo disgraziato abbiamo pure sentito con piacere che vi sono delle persone che si occupano per procurargli una ricompensa al valore civile, per l'atto di coraggio compiuto per tentare di salvare la vita al suo principale Podrecca Mario perito così atrocemente, fra le flamme della benzina.

Da SPILIMBERGO

Il trasloco di un ottimo impiegato

Ci scrivono, 29, (n.):

(Tiflis). — Benchè meritato fu sentito con dispiacere da tutti il trasloco a Pistoia dell'ottimo amico Bonello Bonelli aiuto-agente alle imposte.

Il Bonelli, impiegato zelante e capace seppe durante la sua permanenza fra noi, cattivarsi le simpatie di tutti.

Al carissimo amico Bonelli giungano gradite le nostre congratulazioni per l'ottenuto traslocco.

Cronaca dello Sport

Una conferenza sul foot-ball

Ieri sera nella Sala di Scherma in via della posta il signor Nino Resegotti di Milano della Federazione degli arbitri, parlò alla presenza di numerosi appassionati del giuoco del calcio, spiegando con rara competenza ai nostri bravi giovanotti dell'Associazione di Udine tutte le utilità del bel divertimento e le regole ultimamente stabilite dalla Federazione Italiana.

Venne alla fine ringraziato per gli utili schiarimenti e l'Associazione del calcio Udinese si sente in dovere di porgere oltre ad un pubblico ringraziamento, l'augurio d'avere presto fra noi il competente maestro del giuoco footballistico.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

La monografia del Risorgimento

Sono usciti per i tipi della Casa Editrice Cogliati le monografie della Biblioteca popolare di Storia del Risorgimento italiano, premiate dalla *Società Nazionale del Risorgimento*, in seguito all'esame favorevole di Alessandro d'Ancona, Luzio, Novati, Lisio e Capasso. Tali giudici dispensano da ogni elogio. Sono libriccini che dovrebbero entrare in tutte le famiglie e adatti sopra tutto per premiazioni scolastiche.

Le monografie sono le seguenti:

1. Vittorio Emanuele II. di A. Simioni — 2. Camillo Cavour di Bragagnolo e Bettazzi — 3. Giuseppe Garibaldi di R. Medici — 4. Giuseppe Mazzini di R. Larice.

Ciascun volumetto costa lire una.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise

L'OMICIDIO DI TARCENTO

La condanna di Enrico Ricobelli

Pres. Silvagni — P. M. Farlatti — Canc. Febeo — P. C. Del Missier e Anzil — Difesa Mini e Contini.

Udienza antimeridiana

Si escutono rapidamente i testi a difesa *Massimo Nigris, Maria Nigris, Cesare Casarsa, Giuseppe Patriarca, Eugenio Comelli, Pietro Facchini, Elia Bacino, Luciano Nimis, Enrico Beltrame*, che depongono tutti a scarico dello accusato riferendo le ingiurie e le diffamazioni che Valentino Tulissio spargeva contro Ricobelli.

Sono interrogati inoltre i testi:

Cum Giovanni, Canci Giuseppe, Morgante Elisa.

A quest'ultima il presidente chiede:

— Al Ricobelli piacevano le donne?

— Teste. — Oh! credo che siano pochi ai quali non piacciano.

Si escutono i testi *Alessandro Pilosio, Antoniutti Giuseppe, Ruggero Pontelli.*

La perizia medica

Esauriti i testimoni il presidente dà la parola all'egregio dott. Pitotti, perito medico d'accusa.

Il perito dott. Pitotti esclude che il colpo inferto con il pomo dello scudiscio al vertice del capo del Tulissio abbia prodotto la frattura del cranio.

Un'altra lesione più in basso, dallo zigoma della base del cranio, una vera fessura era stata prodotta per la caduta dal ballatoio.

Il perito venne a questa conclusione anche per la qualità delle lesioni riscontrate nel cervello.

Questa caduta è quindi stata la causa della morte.

Prima della caduta Tulissio ricevette due colpi alla testa con lo scudiscio che produssero il suo stordimento e la caduta sulle ginocchia. Questo lo si desume da particolari abrasioni constatate alle ginocchia.

Al collo, il Tulissio, aveva quattro ugnature a destra, segno che era stato colpito alla testa, afferrato per il collo dall'avversario e quindi caduto.

Avv. Mini. — In quanti giorni sarebbero guarite le ferite al capo?

Dott. Pitotti — In venti giorni.

Avv. Mini. — E le lesioni del Ricobelli?

Dott. Pitotti. — La distorsione al piede guarì in un mese. Il dolore deve averlo assalito tempo dapo, quindi potè salire prestamente la scala.

(*Udienza pomeridiana*)

L'arringa dell'avv. Gino Del Missier

Dopo la lettura di alcuni atti della causa il presidente da la parola all'avv. Del Missier, primo oratore della parte civile, il quale inizia il suo dire tratteggiando la figura di Enrico Ricobelli, uomo crudele, violento, soperchiatore.

Le generiche deposizioni dei testimoni a difesa non valgono a distruggere i fatti specifici che stanno contro l'accusato.

Ricobelli è un negatore sistematico che non s'arresta dinanzi all'evidenza della realtà delle cose.

Entrando nel vivo della causa, l'oratore dimostra, come per la sua coerenza e per la sua unisocità, debba essere accettata la versione del fatto data dai famigliari del Tulissio, più tosto che quella monca e contradditoria dell'accusato.

Sostiene che la responsabilità del Ricobelli risulta lampante da tutti gli atti della causa.

Combatte con efficaccia la tesi del l'omicidio colposo che verrà prospettata dalla difesa, come pure quella dell'ubbriachezza e della provocazione.

Il giovine oratore, termina attentamente ascoltato la sua severa e serrata requisitoria, invocando dai giurati un verdetto di condanna.

Un mormorio di approvazione accoglie le ultime parole dell'oratore.

L'arringa del P. M.

L'egregio dott. Farlatti, rappresentante del pubblico ministero, dichiara che l'oratore che lo ha preceduto ha sviscerato tutta la causa. Sarà quindi brevissimo.

Sostiene tutto l'atto d'accusa, dimostrando come il Ricobelli sia stato causa della morte del Tulissio, senza che questi lo avesse in qualunque modo provocato od offeso.

Investe con commovente efficacia Enrico Ricobelli che non ebbe un palpito per la sua vittima. Combatte le tesi enunciate dalla difesa; concede alla difesa l'ipotesi dell'ubriachezza, e termina con voce vibrante invocando il giusto verdetto dei giurati.

L'arringa dell'avv. Contini

L'oratore esordisce ricostruendo la figura morale del suo raccomandato, che riconosce facile all'ira, violento e millantatore.

Esamina le ragioni dei dissidi tra Ricobelli e Tulissio, dimostrando come fosse appunto quest'ultimo che odiava il Ricobelli.

Mette in evidenza la scenata avvenuta al Caffè Nigris, dove partì dal Tulissio ingiusta provocazione.

Esaminando le fasi che attraversò il tragico fatto l'oratore afferma che indubbiamente un'ultima provocazione dev'esser stata fatta dal Tulissio al Ricobelli quando questi rincasò; poichè il Ricobelli stava per andare a letto, e se uscì dalla stanza e si armò del frustino fu perchè il Tulissio, di certo, dal fondo della sua stanza, lanciò un'ultima ingiuria.

Prospetta l'ipotesi dell'omicidio colposo, sostenendo però che il suo raccomandato non deve rispondere che delle lesioni inferte al Tulissio, non potendo prevedere che la ringhiera cui nella lotta si appoggiò, dovesse cedere facendoli precipitare.

Per diligenza di difesa, l'oratore ricorda lo stato d'ubbriachezza in cui trovavasi il Ricobelli.

Chiude, invocando un verdetto non di pietà ma di giustizia.

La replica della P. C.

L'avv. Anzil, altro patrocinatore della Parte Civile, replica all'avv. Contini.

Sostiene la responsabilità piena ed intera del Ricobelli che lumeggia con tirate molto fosche, paragonandolo a uno dei protagonisti del processo Cuocolo.

Chiude chiedendo ai giurati verdetto di condanna.

L'arringa dell'avv. Alberto Mini

Appena l'avvocato Alberto Mini sorge a parlare nel pubblico si diffonde, un senso di simpatica attenzione.

L'egregio avv. esordisce odicendo che in questo processo non l'accusato invoca pietà, sì bene la P. C. èvenuto con lo spettro del morto e con il dolore della vedova i chiedere, innome della pietà, un verdetto di severa condanna!

Ma il Ricobelli deve rispondere solo di quanto è colpevole. I giurati nel loro verdetto sapranno essere sereni.

Per il suo carattere canzonatorio e donnaiolo Ricobelli s'era circuito di nemici che gli resero impossibile la vita a Tarcento.

Ricobelli viveva in un ambiente di provocazione. Bastò una scintilla per far scoppiare l'incendio.

Ricostruisce con viva efficacie la scenata avvenuta al Caffè Nigris, mettendo in evidenza le provocazioni subite dal Ricobelli in quell'occasione.

Con rapida sintesi l'oratore combatte gli argomenti della Parte Civile.

Conchiude vibratamente incitando i giurati a giudicare il Ricobelli per quanto ha fatto, e solo per quanto ha fatto. I giurati ricordino che per la tranquillità del loro verdetto, se non è sufficiente a stabilire la irresponsabilità dell'omicidio preterintenzionale il racconto del Ricobelli, per stabilirne la colpa non basta certo il racconto dei congiunti del defunto.

Verdetto e condanna

Dopo il riassunto presidenziale, i giurati si ritirarono per deliberare. Poco dopo rientrano pronunciando un verdetto affermativo per l'omicidio colposo con la diminuente dell'ubriacchezza.

Il P. M. domanda che il Ricobelli venga condannato in base al verdetto dei giurati, a due anni e un mese di detenzione.

Il presidente, si ritira per la sentenza.

Quando rientra nell'aula si fa un religioso silenzio.

Ricobelli Enrico è condannato a *20 mesi di detenzione* e duecento lire di multa.

Il numeroso pubblico commenta il verdetto e la sentenza.

Il processo d'oggi

Oggi verrà discusso la causa contro Tonini Maria di Pietro nata il 1 maggio 1889 in Pavia d'Udine, nubile allieva levatrice, accusata di omicidio aggravato, commesso nel mattino del 27 novembre 1910 in Goricizza di Codroipo in danno della bambina Tonini Olga, da lei partorita in Padova nel 16 novembre 1910 e da lei quale figlia naturale legalmente riconosciuta.

Il processo si presenta interessantissimo.

L'accusata è difesa dall'avv. Emilio Driussi.

Il soldato Masetti irresponsabile

VENEZIA, 29. — Il giudice istruttore presso il tribunale militare di Venezia aveva incaricato i psichiatri del manicomio criminale di Reggio Emilia di stabilire se o meno il soldato Masetti, che nell'ottobre scorso tentava di uccidere a Bologna il colonnello Stroppa fosse irresponsabile.

I periti hanno in questi giorni concluso coll'affermare che il Masetti è un epilettico, che in lui si riscontrano tutte le stigmate del degenerato e che quindi deve essere ritenuto un irresponsabile.

Il Masetti dovrà perciò essere rinchiuso in un manicomio criminale e contro di lui, di conseguenza, non sarà istruito processo.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 24 febb.

(dazio compreso)

Cereali			al q.le
Frumento	da L.	[illegible]	a 29.75
Granoturco giallo	»	[illegible]	» 24.55
» bianco	»	[illegible]	» 23.60
Cinquantino	»	27.5	» 21.50
Avena	»	[illegible]	» 25.2
Segala all'ett.	»	15.—	» 17.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	a —.—
» di pianura	»	30.—	» 60.—
Patate	»	8.—	» 16.—
Castagne	»	17.—	» 20.—
Riso			
Qualità nostrana	»	41.—	» 46.—
» giapponese	»	34.—	» 36.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	»	150.—	a 190.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	150.—	» 175.—
pecorino vecchio	»	[illegible]	» [illegible]
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Salumi			al q.le
Lardo	da L.	155.—	a 175.—
Salame nostrano	»	160.—	» 170.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	290.—	a 310.—
» comune	»	270.—	» [illegible]
Carni all'ingrosso			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 195.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 175.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 130.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» 150.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	a 2.60
» » (in stanga)	»	2.—	» 2.50

Grani: Martedì 20. — Furono misurati ett. 44 di granoturco e — di cinquantino. Giovedì 22. — Ett. 236 di granoturco, 40 di cinquantino.

Sabato 24. — Ettolitri 235 di granoturco e 50 di cinquantino.

Mercati poco animati.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

Il bilancio comunale

Il *Paese* ci avverte che le 27 mila lire per il personale delle scuole elementari è una partita di giro e soggiunge: « Ciò riduce di quasi la metà le 50 mila lire del *Giornale di Udine*. »

Non è proprio così. Detratte le 27 mila lire rimane, con le cifre da noi rilevate, la somma di LIRE 38.281 per gl'impiegati e i salariati. E ci pare, anche perchè si tratta di spese obbligatorie ordinarie fisse, che sia abbastanza rispettabile in un'annata come questa e quando per farvi fronte si deve aumentare la tassa sull'acqua e mettere le nuove tasse sui foraggi, sulla luce e sui materiali di costruzioni (pigioni).

Quanto alla solidità del bilancio, che il *Paese* torna decantare, osserviamo che si fa presto a fronteggiare le maggiori spese e colmare i vuoti dovuti alla depressione delle entrate, ritoccando le vecchie e mettendo delle nuove tasse. Ma ci pare che non sia da menare vanto del metodo facile e sopratutto comodo.

Cavour diceva che tutti sono buoni a governare con le baionette. Così, per analogia, si potrebbe dire che tutti sono capaci di mettere i bilanci in pareggio con le tasse. Per dare al bilancio di un grande comune il vigore e l'elasticità, di cui ha bisogno, non basta la migliore buona volontà. Quando mancano il tempo e l'attitudine, bisogna ricorrere all'esperienza degli impiegati che vedono, come è naturale, le cose da un punto di vista singolare e lasciar copiare metodi e provvedimenti che altrove possono riuscire bene, ma qui minacciano di avere effetti molti perniciosi. Alludiamo alla tassa sui materiali edilizii.

Quanto alla sincerità del metodo osserviamo che da tre anni è stato un fuoco di fila di tasse: ritocchi delle tasse di famiglia, sovraimposte, dazii nuovi. Ed ogni nuova richiesta era accompagnata dalla solenne dichiarazione che l'assetto del bilancio era tornato normale e dalle più solenne promesse che i contribuenti per alcuni anni non sarebbero stati disturbati.

Invece tutti hanno visto ciò che è avvenuto — e quanto hanno dovuto spremere le tasche dei contribuenti.

Il *Paese* sostiene che questo è metodo sincero di governo; ma non crediamo che il pubblico sia dello stesso avviso.

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 4 marzo p. v.

L'ordine del giorno reca:

In seduta pubblica: Ratifica di varie deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della Legge comunale e provinciale;

Bilancio preventivo per l'anno 1912;

In seduta segreta: Nomina in seguito a pubblico concorso di un assistente daziario di terza classe.

Proposta di concessione di sussidio alla vedova ed ai figli minorenni del defunto affossatore Pietro Degano.

Proposta di dispensa dal servizio del maestro della scuola d'archi signor Giacomo Verza con concessione di assegno personale annuo.

Il Consiglio provinciale

Il consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria lunedì 4 marzo alle ore 12 per discutere e deliberare intorno a parecchi importanti affari posti all'ordine del giorno.

Tiro al bersaglio

Si porta a conoscenza del pubblico che nei giorni 2, 5, 7, 12, 14, 19, 21, 26 e 28 marzo, dalle 10 alle 16, avranno luogo al Poligono di Godia, lezioni di tiro al bersaglio da parte dei militari del secondo reggimento fanteria.

Concordato preventivo

Bresin Giovanni Felice, manifatture a Pordenone. — E' stato omologato, sentenza 5-9 corr., il concordato al 40 per cento conchiuso in adunanza 30 novembre scorso, in 3 rate trimestrali (15-15 e 10 per cento, interessi scalari di mora 5 percento).

Arrestato da un vigile rurale

Stefanutti Erminio fu Domenico di anni 21 incontrò ieri alle 14.30 in Piazza V. E. il vigile rurale Battistoni e subito gli rivolse delle parole concitate e gli disse precisamente: « Non è quella la maniera di fare, brutto villano si vergogni » e con ciò alludeva ad una contravvenzione giorni addietro elevata dal Battistoni ad un fratello dello Stefanutti, nella quale circostanza detto fratello era caduto dalla bicicletta per uno scarto della stessa perchè trattenuto dal vigile che gli aveva ingiunto di fermarsi.

Il vigile Battistoni si ritenne offeso e oltraggiato dalle parole dello Stefanutti, e perciò procedette al suo arresto e lo accompagnò in questura.

Morsicato da un cane

Alle ore 16 venne medicato e poi accolto all'Ospitale il bambino Mauro Mario di Luigi di anni 7 abitante a Godia n. 8. Il povero bambino in Adegliacco era stato morsicato alla gamba sinistra da un cane. Guarirà presumibilmente in 10 giorni.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 100,77.

Per l'educazione fisica

La riunione di ieri sera

Ieri sera, convocati dall'egregio capitano Beltrandi, delegato del Comitato Nazionale per l'educazione fisica di Roma, si radunarono, nella sua della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, numerose personalità della vita sportiva cittadina.

Presiedeva il capitano Beltrandi.

Tra gli intervenuti notammo: ing. Sergio Pez, maestro Augusto Degani, prof. Luigi Pizzio, cav. Attilio Pecile, avv. Eugenio Linussa, ing. Sendresen, dott. Luigi Fabris, avv. Otello Rubazzer, dott. Oscar Luzzatto, cav. G. B. Volpe, dott. Giulio Cesare, prof. Ciro Bortolotti, cap. Italico Rubbazzer, signor Alessandro Dal Torso, sig. Alfonso De Siebert, sig. Antonio Dal Dan, sig. Gracco Muratti, prof. Pierpaoli, comm. Misani, prof. Modotti, prof. Lazzari, maestro Concato, sig. Ernesto Santi, ing. Facchini, avv. Cameroni, dott. Giacomo Perusini, cav. Giuseppe Urbanis, cap. Porro, dott. Angelini, ecc. ecc.

Scopo della riunione era di fronteggiare la situazione che si farà alle Società Ginnastiche quando, per la costruzione del nuovo palazzo postale, dovranno uscire dalla sede dell'ex chiesa dei Filippini; — inoltre escogitare il modo per ravvivare le iniziative sportive della città.

La discussione fu lunga e vivace. I lati della quistione vennero tutti ampiamente trattati.

Alla fine si concordò l'approvazione del seguente ordine del giorno proposto dal sig. Gracco Muratti:

« L'assemblea mentre fa voti perchè il Comune risolva con larghezza di vedute l'urgente e vitale problema della costruzione di una palestra che risponda modernamente ai bisogni della educazione fisica della nostra gioventù, e che accentri in se ogni manifestazione ginnica e sportiva, passa alla nomina di un Comitato che abbia l'incarico di studiare i mezzi necessari all'incremento della educazione fisica nelle sue varie manifestazioni ».

Il comitato venne eletto per acclamazione, così composto:

Cap. Beltrandi — cav. A. Pecile — Facchini ing. Carlo — Muratti Gracco — Volpe cav. G. B. — Del Torso Sandro — Sendresen ing. — Dal Dan Luigi segretario.

Prima che la riunione si aprisse il presidente capitano Beltrandi commemorò con nobile e commosse parole il compianto avv. U. Caratti, presidente della *Forti e Liberi*.

Per la distribuzione delle lettere

Fino al 20 marzo corrente resta aperto il concorso pel conferimento del posto di portalettere rurale a Cussignacco, S. Osvaldo e Gervasutta fra persone dell'uno e dell'altro sesso.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Le operette Magnani

Un bel teatro anche ieri sera per la replica di *Primavera Scapigliata*, ed un altro successo di applausi all'indirizzo della Criscuolo, del Petroni e di tutti gli altri.

Questa sera un ultimo ritorno alla *Principessa dei dollari*, colla Niklas.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Note alla seduta

I tredici voti attribuiti ai socialisti

Le tempestose dichiarazioni dell'on. Montemartini

ROMA, 29, (notte). — Quando l'on. Montemartini si alza per parlare sulla questione dei tredici voti in più riscontrati nella votazione segreta a favore del decreto d'annessione e attribuiti ai socialisti, l'aula si agita.

L'onor. Montemartini dice: — Non è mia intenzione offendere i segretari della Camera, ma dico che tutti i socialisti han la coscienza di avere deposto nell'urna il voto contrario...

Voci. — Non è vero! Tacete! Adesso venite a dirlo?!

Il clamore è altissimo. Montemartini tenta invano di parlare.

Montemartini. — L'on. Bentini depose la scheda....

Voci. — Ma che scheda!...

Montemartini. — Volevo dire che votò contro e che non figura nello elenco. O non è questa un'irregolarità? S'è fatta la *pastella*....

A questo punto il clamore raddoppia. Le proteste sono enormi.

L'on. Faelli ed altri deputati s'avvicinano all'onor. Montemartini con i pugni tesi.

Voci. — Ritiri! Deve ritirare!

Montemartini pallidissimo incrocia le braccia ed attende che il tumulto si plachi.

L'onor. Marcora riesce a stabilire un po' di silenzio, e poi dice:

— L'onor. Montemartini ha pronunciato parole che non ci toccano neppure i piedi! (*approvazioni*).

Montemartini. — Quando io affermo sul mio onore che ho votato contro ho il diritto d'essere creduto!....

Buccelli. — Ma voi siete uno solo.

Montemartini. — Anche i miei colleghi....

Una nuova bufera si scatena.

L'on. Montemartini grida:

— Se la Camera ritira l'accusa lanciata contro di me, e cioè che io abbia detto cose non vere, sono disposto a ritirare quanto ho detto ora...

Un baccano infernale ricopre la voce dell'oratore che non può più continuare.

La due ali del partito socialista restano senza capi

ROMA, 29. — Un deputato socialista dell'ala sinistra interrogato dal *Giornale d'Italia*, a proposito della uscita dell'on. Bissolati dal gruppo parlamentare socialista, ha detto: L'on. Bissolati si è dimesso dal gruppo con quella sincerità che lo distingue: ma molto probabilmente la cosa avrà una ripercussione. Egli è socio della sezione romana del partito nella quale, come è noto, prevale l'elemento intransigente. Egli dovrebbe dare anche le dimissioni da socio della sezione romana e non è a credere che i soci di questa sezione abbiano particolare riguardo di attendere le decisioni dell'imminente congresso su questo argomento importantissimo. Ne sorge in conseguenza che l'on. Bissolati è in contrasto con parte del corpo elettorale presso il quale egli dovrebbe ora ripresentarsi, per chiedere una sanzione alla sua condotta. Quanto al funzionamento del gruppo il deputato interrogato ha detto che da che l'on. Bissolati è uscito e l'on. Turati ha dichiarato che, non parteciperà alle riunioni del gruppo, le due ali restano senza capi e sarà un pò difficile conseguire la disciplina a queste condizioni. Io credo ha concluso il deputato socialista che ognuno si governerà come meglio crede sino al congresso che del resto non è lontano.

ROMA, 29, (notte). — Oggi alle 17 si è riunito il gruppo parlamentare socialista. Non intervennero alla riunione gli on. Bissolati e Turati dimissionari del gruppo, e l'on. Bonomi.

Il gruppo preso atto delle deliberazioni della scorsa notte si è ricostituito sulle basi dell'antica unità.

Come fu informato il governo ital. del viaggio del piroscafo "Rescuer,,

Un telegramma da Udine

ROMA, 29. — Il *Giornale d'Italia* ha da Livorno che la partenza da Costantinopoli del piroscafo *Rescuer* con contrabbando di guerra era stata segnalata al governo da un italiano coraggioso e patriotta che per ragioni della suo posizione risiedeva da lunghi anni in Turchia senza avere per questo intiepidito il fervore e lo zelo che lo spinsero nella sua adolescenza a battersi sotto le nostre bandiere in Africa. Giorni or sono perveniva all'avv. Gibelli un telegramma da Udine che gli preannunziava la visita di un suo antico amico, che arrivato a Livorno gli narrò di essere partito apposta dalla Turchia per informare il governo della partenza del *Rescuer*, del quale indicò tutti i connotati. Il Gibelli accompagnò alla prefettura il suo amico, che ore dopo partiva per Roma. Il ministero diede istruzioni alla flotta tali da costringere il *Rescuer* ad apparire in vista di Trapani, ossia in bocca al lupo. Il coraggioso italiano è ripartito immediatamente per la Turchia, lieto di avere servito il suo paese coll'evitare un ingente contrabbando di guerra.

Il governo ha tributato al suo informatore volontario i più caldi e meritatoi elogi.

Gli italiani espulsi dalla Siria

ROMA, 29, (notte). — La *Tribuna* reca che il consiglio dei ministri ottomano aveva notificato l'espulsione degli italiani dalla Siria, ma che le vive premure dell'ambasciatore germanico tolsero effetto al provvedimento.

La seconda locomotiva a Tripoli

ROMA, 29, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli: « Oggi è stata sbarcata la seconda locomotiva chiamata *Garigliano*. E' stato formato un treno merci di sei vagoni che ha attraversato l'oasi e parte del deserto.

Immenso entusiasmo.

Un brillante episodio della nostra cavalleria

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Una ricognizione spintasi verso Bu-Edim ha incontrato le guardie turco-arabe che hanno fatto fuoco sui nostri. La cavalleria si è avanzata cercando di prendere di fianco uno dei gruppi che più ostinatamente si mantenevano al posto di combattimento. A 500 metri i nostri cavalleggeri appiedati, protetti dalle dune riuscirono ad aggirare il fianco sinistro del gruppo nemico, mentre la fanteria rispondeva al suo fuoco mantenendo sempre la distanza. I nostri cavalleggeri avanzandosi sempre aprirono il fuoco a 200 metri, ed il gruppo nemico attaccato improvvisamente di fianco fu sgominato lasciando 7 morti e 12 prigionieri. Il brillante episodio fruttò l'encomio solenne ai nostri bravi soldati.

Le super-dreadnoughts

ROMA, 29, (notte). — La *Preparazione* reca: « Apprendiamo da fonte attendibile che il comitato degli ammiragli ha terminato le sue riunioni per esaminare il piano delle *super dreadnoughts* che dovranno essere prossimamente impostate ».

La *Tribuna* ha in proposito dalla Spezia che in quell'arsenale sarà imposta quanto prima l'*Andrea Doria*.

La Duma ha respinto il progetto di una nuova divisione della Polonia

PIETROBURGO, 28. — La Duma dell'impero ha accolto con 151 contro 150 voti l'emendamento dell'ottobrista Andrepa, secondo cui il governatorato di Chelm è da incorporarsi al regno di Polonia. Votarono a favore l'opposizione, i polacchi e la maggior parte degli ottobristi; contro, la destra degli ottobristi e i nazionalisti.

La Duma respinse poi con 139 contro 135 voti e 7 astensioni l'articolo 10 del progetto che stabiliva il distacco di Chelm dal regno di Polonia.

Le felicitazioni dei nord-americani al popolo cinese

WASHIGTON, 29. — La commissione degli affari esteri alla Camera dei rappresentanti ha approvato la presentazione alla Camera stessa di un ordine del giorno nel quale si felicita il popolo cinese per avere assunto il potere, accettando i doveri e le responsabilità di un governo autonomo. Questo ordine del giorno, se sarà approvato, equivarrà indubbiamente al riconoscimento della repubblica cinese.

+ + +

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — Pressione. In Europa la pressione massima è 772 sul Mediterraneo occidentale e Baviera minima 735 al nor della Gran Bretagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato in Toscana e isole lievemente salito, sul Lazio disceso, altrove fino a tre mm., temperatura: diminuita in Sicilia, aumentata altrove, qualche pioggierella nel Veneto.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Sardegna vario nel Veneto, versante tirreniio e Sicilia, sereno altrove bar. 772 sul Tirreno, 769 sulla Sardegna Probabilità venti deboli o moderati vari, cielo vario sul versante tirrenico e Sardegna, sereno altrove; mare mosso sul golfo Ligure.

(Udnie 29 febbraio)

Ore 8 termometro 5.2 — Massima 13 — Stato del cielo nebbioso — Vento N. — Pressione Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (121)

LA COLLANA DELLA REGINA

Andreetta attendeva che la regina le offrisse l'occasione di parlare. Aspettò, ben certa che il suo silenzio, la sua immobilità avrebbero alla perfine attirato lo sguardo di Maria Antonietta. E così avvenne.

— Oh Dio! che avete, Andreetta? diss'ella, vi è forse accaduta qualche disgrazia?

— Una gran disgrazia! pur troppo, madama, rispose la giovane. Io lascio vostra maestà. — Lasciarmi! Tu parti? Dove vai? Quale può essere la causa d'una partenza sì precipitosa? — Madama, non son felice nelle mie affezioni...

La regina alzò il capo.

— Di famiglia, aggiunse Andreetta arrossendo.

La regina arrossì alla sua volta, ed il lampo dei loro due sguardi incrociossi sfavillando come un cozzo di spade. La regina fu la prima a rimettersi.

— Non v'intendo bene, diss'ella; ieri se non m'inganno, vi dicevate felice?

— No, madama, rispose Andreetta con fermo accento; anche ieri fu uno dei giorni infelici della mia vita. Bisognerebbe ch'io mi rassegnassi a stancare la maestà vostra con particolarità indegne di lei. Io non ho alcuna gioia in famiglia; non ho nulla da aspettarmi dai beni mondani, e vengo a chiedere congedo a vostra maestà per occuparmi della mia salute. Io ho deciso di lasciare la corte. Ho bisogno di rientrare nella solitudine; non mi sponete a tradire i miei doveri verso di voi col mancare alla vocazione che mi sento. — Soltanto da ieri allora? — Che vostra maestà si compiaccia di non impormi di parlare su tal soggetto. — Siete libera, soggiunse la regina con amarezza: però io metteva molta fiducia in voi, per credere che voi la metteste in me. Ma pazzo chi chiede una parola a chi non vuol parlare. Serbatevi i vostri segreti, madamigella; siate più felice altrove che non foste qui. Ricordatevi di una sola cosa, che la mia amicizia non abbandona le persone malgrado i loro capricci, e che voi non cesserete d'essere per me un'amica. Ora andate, Andreetta, siete libera.

Andreetta fece una profonda riverenza ed uscì. Quando fu all'uscio, la regina la richiamò.

— Dove andate, Andreetta? — Alla abbazia di San Dionigi, madama, rispose madamigella di Tavernew. — In un chiostro! oh! va bene, madamigella, voi non avete forse nulla da rimproverarvi; ma quando pur non aveste che l'ingratitudine e l'oblio, è troppo ancora; voi siete ben colpevole verso di me; andate madamigella di Taverney, andate!

Andreetta prese alla lettera la licenza della regina e disparve. Maria Antonietta potè accorgersi, e si accorse che madamigella di Tavernew lasciava sul momento il castello. Infatti, ella si recava alla casa paterna ove, come se lo spettava, trovò Filippo in giardino. Il fratello meditava, la sorella agiva. Alla vista d'Andreetta, cui il suo servizio doveva a tal ora trattenere al castello, Filippo le mosse incontro stupito, quasi spaventato soprattutto da quell'aria cupa.

Andreetta gli fe' noto d'aver abbandonato il servizio della regina, che il suo congedo era accettato, e che ella stava per chiudersi in un chiostro. Filippo battè con forza le mani, come un uomo che riceva una scossa inaspettata.

— Che! diss'egli, voi pure, sorella?

— Come, io pure? Che volete mai dire?

— Il contatto dei Borboni è dunque un contatto maledetto per la nostra famiglia? sclamò egli. Ditemi, che avete da rimproverare alla regina? — Non ho nulla da rimproverarle, Filippo, rispose freddamente la giovane, voi che tanto contaste sui favori di corte; voi che più d'ogni altro dovevate contarvi, perchè non poteste restare? Perchè non ci restate tre giorni? Io almeno ci rimasi tre anni! — La regina è talvolta capricciosa, Andreetta. — Se così è, Filippo, voi potevate soffrirlo, voi che siete un uomo; ma io, come donna, nol debbo, nol voglio; s'ella ha capricci, ebbene, le sue fantesche sono a' suoi cenni. — Questo, sorella, disse il giovane con ritenutezza, non mi spiega se abbiate avuto quistioni colla regina. — Nessuna, ve lo giuro: ne aveste voi Filippo, voi che la lasciaste? Oh! ell'è ingrata, quella donna? — Bisogna perdonarle, Andreetta. L'adulazione la guasto un poco, ma in fondo è buona.

— Oh! Filippo non accade mai su questa terra che il cuore amante risponda direttamente a chi l'ama; quelli di nostra scelta ne scelgono altri.

Filippo alzò la pallida fronte, e contemplò a lungo sua sorella, senza altra espressione che quella dello stupore...

— Perchè mi dite questo? A che tendono i vostri detti? le chiese. — A nulla, rispose gelosamente Andreetta, arretrando all'idea di scendere a ragguagli od a confidenze. Io vaneggio, fratello. Credo che la mia ragione soffra; non badate alle mie parole.

— Eppure...

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.70, Londra (sterline) 25.44, Germania (marchi) 124.21, Austria (corone) 105.59, Pietroburgo (rubli) 267,50, Rumenia (lei) 99.80, Nuova Jork (dollari) 5,10, Turchia (lire turche) 22,70.

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 98.52, fino febbraio 98.67 id. id. 3.1\|2 0\|0 98.45.

Azioni: Banca d'Italia 1470.—, Banca Commer. Ital. 864.—, Credito Ital. 570.—, Ferrovie Mediter. 413.— Naviga. Gen. It. 390.— Società Veneta 155.—.

Azioni: Londra 15.12. Svizzera 100 77.

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.15, id. id. fine febbraio 98.57, Italiana 3.1\|2 0\|0 98.67.

Azioni: Banca d'Italia 1468,—, Banca Commerciale It 862.—, Credito Italiano 577,—, Ferrovie Merid. 600.—, id. Mediterr. 412.50 Navigazione Gen. Italiana 390.—, Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni 15.10. , Eridania 766.—, Ansaldo, Armstrong e C. 272.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0\|0 94.77, Italiana 3 3\|4 0\|0 97.90, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 78.3\|4, Obblig. Ferr. Lombarde 374,—, Cambio su Italia 99,3\|16 Rend. Turca, 92,45, Rend. russa 4891 83,70, id. 1906 106.—, id. 1900 101.—, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 858.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 e 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.55 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10, M. 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11. - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia, e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - D. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.49.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.5
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45